

Approvate dal Comitato centrale

Tesi e proposte del PCF per la crisi del Medio Oriente

Riconoscimento dei diritti arabi e dell'esistenza di Israele — Critiche ai cinesi
Guy Mallet chiede la fine dei bombardamenti nel Vietnam

Il Cairo

L'invia di Paolo VI visita profughi e soldati feriti

IL CAIRO. L'invia straordinario del Papa in Egitto mons. Abramo Freschi ha concluso ieri la sua visita di tre giorni con lo scopo di concordare con le autorità egiziane il programma di aiuti e di assistenza previsto da Paolo VI a favore dei rifugiati palestinesi e delle vittime egiziane della guerra. Nel corso dei giorni si è discusso come maneggiare la possibilità di organizzare la missione pontificia d'ispezione e di soccorso nel Sinai; misure per la quale il governo di Israele avrebbe già dato il proprio consenso.

Oggi, accompagnato da altri funzionari degli ministeri degli Esteri e delle Siti, inviati dal pronostico apostolico Zanini, mons. Freschi ha visitato alcune centinaia di profughi sistemati in villaggi agricoli in regione deserta recentemente bonificata dalla R.A. Istituita dal Cairo, l'invia pontificio ha deciso di avviare una politica di buone condizioni e buone relazioni. Essi lo hanno accolto al grido di «viva il Papa». Egli ha visitato successivamente il forte della campagna del Sinai degenzi nei vari ospedali della capitale. Mons. Freschi, che le autorità della R.A. hanno ricevuto con grande cordialità, ha deciso di avere trovato in esse particolare comprensione per la posizione della Santa Sede nel conflitto arabo-israeliano. Il vice presidente del consiglio Hussein El Sciaffai ha espresso la gratitudine del governo egiziano per il gesto del Papa. Un secondo carico aereo di aiuti pontifici è atteso per domani.

L'on. Moro è rientrato dalla visita a Londra

Il presidente del Consiglio onorevole Aldo Moro è rientrato ieri sera da Londra, al termine della visita ufficiale effettuata su invito del premier britannico Wilson. Il dc 6 presidenziali è atterrato all'aeroporto di Cipriano De Luca. L'on. Moro è rientrato anche con delegazione che lo ha accompagnato in Gran Bretagna.

L'on. Moro si è intrattenuto a colloquio nella sala di rappresentanza dell'aeroporto con il ministro degli Esteri, Fanfani, e con alcuni collaboratori, per un esame dell'andamento dei lavori della Legge. Sessione straordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'on. Moro aveva trascorso la sua tarda giornata britannica in Scozia. In una breve conferenza stampa ai giornalisti scozzesi, ad Edimburgo, egli ha detto che il governo italiano era favorevole all'adesione britannica alla Comunità europea anche in occasione del primo tentativo, e che la sua posizione non è mutata.

L'on. Moro ha detto che la discussione su questo problema ha costituito la ragione principale della sua visita a Londra.

«L'on. Moro ha visto gli impianti della Nuclear Enterprise (G.B.) Ltd a Sighthill, vicino ad Edimburgo ed è stato ospite ad una colazione offerta in suo onore dal Lord Provost (sindaco) di questa città.

Dopo la colazione, l'on. Moro è rientrato a Londra per ripartire alla volta dell'Italia.

Un «tutto esaurito» per il 25° «Samia»

Trecentoquindici ditte, sette partecipazioni collettive con circa un centinaio di aziende, molte delle quali rappresentate da imprese artigiane fra le più grandi d'Europa, hanno partecipato con le Associazioni regionali di categoria e sotto l'egida del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, saranno presenti al 25° «Samia», occupando un'area di circa 17.000 mq.

Fra le nazionali esiste un rappresentante figurante come sempre la Camera di commercio di Parigi, la Germania, seguono poi l'Inghilterra, l'Olanda, la Svizzera, Formosa ed il Giappone. Nuova si annuncia la partecipazione di una industria israeliana così come appare importante l'iscrizione di una azienda nordamericana.

Il Comitato Moda degli Industriali di Torino, entro di cui fanno parte dell'elite nazionale del settore, prende parte alla manifestazione con una particolare sezione d'esposizione. Degno di particolare menzione appare anche l'insersimento in questa rassegna dell'alta moda e pronta da portare con l'intervento delle Case Valentini, Tita Rossi, Bruno Antonelli e Jolle Fontaine di Roma.

Le stile «Carnaby Street» di-

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 30. Il Comitato centrale del PCF ha dedicato la totalità dei suoi lavori alla situazione internazionale, se si eccettua l'informazione di Waldeck Rochet sui rapporti fra PCF e Federazione della sinistra su cui avremo modo di riferire dopodomani. I due articoli, che neanche figurano negli tre documenti, il testo del rapporto di Raymond Guyot, l'intervento conclusivo di Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza annessioni territoriali, senza diritti del popolo di Israele e dei popoli arabi, e ha denunciato l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Il Medio Oriente, alla lotta contro l'aggressione americana per impedire il genocidio del popolo, al ruolo essenziale che spetta allo sviluppo del movimento della

società. Infine egli ha affrontato la situazione europea, in quanto l'Europa nella strategia globale dell'imperialismo americano resta un punto nevralgico, contraddistinto dalle mire revisionistiche di Bonn, che rimettono in causa la sicurezza europea. La conferenza dei due comunisti, Kortiway-Vari ha messo al centro dei suoi lavori. Dopo avere detto che l'incontro John-Kossighen (solo il rapporto di Guyot interviene su questo argomento) ha permesso una migliore conoscenza del problema, Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza annessioni territoriali, senza diritti del popolo di Israele e dei popoli arabi, e ha denunciato l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Il Medio Oriente, alla lotta contro l'aggressione americana per impedire il genocidio del popolo, al ruolo essenziale che spetta allo sviluppo del movimento della

A un anno dalla riunione di Brioni

OGGI IL PLENUM DEL C.C. DEI COMUNISTI JUGOSLAVI

All'ordine del giorno la riorganizzazione della Lega alla luce dello sviluppo dell'autogestione

Dal nostro corrispondente

BELGRAD. 30. Domani si riunirà il Comitato Centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia (settime Plenum) per discutere sulle stesse relative all'ulteriore sviluppo dell'autogestione di attività e di organizzazione del partito alle situazioni determinate da questo sviluppo.

Praticamente sono 15 anni che la riorganizzazione della Lega va maturando. Fino al primo congresso che si svolse (nel 1952) il partito era avvertito e dichiarato che l'adozione del nuovo sistema dell'economia richiedeva come complemento indispensabile analoghe forme di autonoma e di decentralizzazione dei poteri, in campo di vita sociale che non erano state assicurate all'esistenza così come i diritti nazionali legittimi dei popoli arabi».

Il congresso nazionale della SFIO è arrivato oggi alla fine della sua seconda giornata di lavoro, ed è stato preso da Guy Mallet che ha chiuso il dibattito di politica internazionale.

Parlando della guerra nel Vietnam, Mallet ha affermato che «la fine dei bombardamenti al nord del Vietnam, senza limite di durata, è un preliminare assoluto per ogni soluzione di conflitto». Egli ha precisato che fanno parte degli americani come «responsabili della continuazione della guerra». Guy Mallet ha messo in guardia, dopo avere violentemente attaccato Nasser, «contro l'atteggiamento passivo anche nei confronti di coloro che condannano «certe reazioni parigine che avevano un carattere antiairopo». Il segretario generale della SFIO ha chiesto agli israeliani di «dominare la loro vittoria», sottolineando che «è preliminare al progresso politico e culturale del popolo di Israele la riconoscenza da parte di tutti del diritto all'esistenza dello Stato di Israele».

m.a.m.

Turchia e Francia per il ritiro degli israeliani dai territori occupati

PARIGI. 30.

Nel comunicato franco-turco diffuso a conclusione della visita ufficiale a Parigi del presidente della Turchia Cevdet Sunay, si afferma che l'occupazione israeliana di territori arabi non può essere accettata, e cioè che «non è stata usata in uno dei comitati centrali repubblicani per indicare il carattere che la Lega dovrà sempre più assumere».

Domani il Cc prenderà in esame due documenti: modificazioni e interventi nelle strutture e sovrastrutture della società e nei processi di produzione, elettricità, ecc., nel pezzo: forme di organizzazione, forme di attività, sviluppo di nuove esperienze nel secondo; ma neppure il Cc prende a questo proposito. C'è ancora (e ci sarà sempre) da fare per le direttive di riformamento».

E i più esperti discutono sulla riorganizzazione della Lega: si avrà al suo congresso dei comunisti jugoslavi, l'anno prossimo. Naturalmente, dati gli avvenimenti in corso sulla scena internazionale, il Comitato Centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia non dovrà operare soltanto delle questioni della riorganizzazione della Lega — sulle quali il VII plenum era stato a suo tempo convocato — ma prenderà in esame anche la situazione internazionale e le linee della politica estera jugoslava, espresse nelle dichiarazioni di Tito, nelle posizioni assunte dal governo e negli altri atti dei quali abbiano dato notizia nei giorni scorsi.

Ferdinando Mautino

L'unico mercato italiano: a settori specializzati, in grado di competere con le più grandi e analoghe rassegne europee, dovrà prevedere a breve scadenza una nuova dimensione, tale cioè da soddisfare tutte le necessità delle ditte italiane che intendono servirsi di questo insostituibile strumento di lavoro.

Il presidente del Consiglio onorevole Aldo Moro è rientrato ieri sera da Londra, al termine della visita ufficiale effettuata su invito del premier britannico Wilson. Il dc 6 presidenziali è atterrato all'aeroporto di Cipriano De Luca. L'on. Moro è rientrato anche con delegazione che lo ha accompagnato in Gran Bretagna.

L'on. Moro aveva trascorso la sua tarda giornata britannica in Scozia. In una breve conferenza stampa ai giornalisti scozzesi, ad Edimburgo, egli ha detto che il governo italiano era favorevole all'adesione britannica alla Comunità europea anche in occasione del primo tentativo, e che la sua posizione non è mutata.

L'on. Moro ha detto che la discussione su questo problema ha costituito la ragione principale della sua visita a Londra.

«L'on. Moro ha visto gli impianti della Nuclear Enterprise (G.B.) Ltd a Sighthill, vicino ad Edimburgo ed è stato ospite ad una colazione offerta in suo onore dal Lord Provost (sindaco) di questa città.

Dopo la colazione, l'on. Moro è rientrato a Londra per ripartire alla volta dell'Italia.

Un «tutto esaurito» per il 25° «Samia»

federerà infine il proprio prestigio affidandosi ancora una volta ai suoi rappresentanti più noti in Europa, la Mac Queen e May Quant.

Un «Samia» dinamico e ricco di sorprese si annuncia quindi per tutti gli operatori interessati, nazionali ed esteri, che vorranno inoltre festeggiare il compimento di un primo ciclo di venticinque tappe di successo. Il futuro si annuncia sotto auspici ancora più favorevoli sebbene molte delle aziende di cui si è discuteva-

no di poter essere di grande successo. L'area sinistra occupata nel complesso del Palazzo delle Esposizioni di Torino non è più sufficiente per le esigenze e le richieste dei settori merceologici che fanno capo a «Samia». Circa cento aziende agli inizi del mese di giugno, tre mesi prima della apertura del Salone, hanno visto presentate le loro richieste di partecipazione a cause di un «tutto esaurito».

L'unico mercato italiano: a settori specializzati, in grado di competere con le più grandi e analoghe rassegne europee, dovrà prevedere a breve scadenza una nuova dimensione, tale cioè da soddisfare tutte le necessità delle ditte italiane che intendono servirsi di questo insostituibile strumento di lavoro.

Ferdinando Mautino

Le stile «Carnaby Street» di-

pari, infine egli ha affrontato la situazione europea, in quanto l'Europa nella strategia globale dell'imperialismo americano resta un punto nevralgico, contraddistinto dalle mire revisionistiche di Bonn, che rimettono in causa la sicurezza europea. La conferenza dei due comunisti, Kortiway-Vari ha messo al centro dei suoi lavori. Dopo avere detto che l'incontro John-Kossighen (solo il rapporto di Guyot interviene su questo argomento) ha permesso una migliore conoscenza del problema, Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza annessioni territoriali, senza diritti del popolo di Israele e dei popoli arabi, e ha denunciato l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Il Medio Oriente, alla lotta contro l'aggressione americana per impedire il genocidio del popolo, al ruolo essenziale che spetta allo sviluppo del movimento della

società. Infine egli ha affrontato la situazione europea, in quanto l'Europa nella strategia globale dell'imperialismo americano resta un punto nevralgico, contraddistinto dalle mire revisionistiche di Bonn, che rimettono in causa la sicurezza europea. La conferenza dei due comunisti, Kortiway-Vari ha messo al centro dei suoi lavori. Dopo avere detto che l'incontro John-Kossighen (solo il rapporto di Guyot interviene su questo argomento) ha permesso una migliore conoscenza del problema, Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza annessioni territoriali, senza diritti del popolo di Israele e dei popoli arabi, e ha denunciato l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Il Medio Oriente, alla lotta contro l'aggressione americana per impedire il genocidio del popolo, al ruolo essenziale che spetta allo sviluppo del movimento della

società. Infine egli ha affrontato la situazione europea, in quanto l'Europa nella strategia globale dell'imperialismo americano resta un punto nevralgico, contraddistinto dalle mire revisionistiche di Bonn, che rimettono in causa la sicurezza europea. La conferenza dei due comunisti, Kortiway-Vari ha messo al centro dei suoi lavori. Dopo avere detto che l'incontro John-Kossighen (solo il rapporto di Guyot interviene su questo argomento) ha permesso una migliore conoscenza del problema, Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza annessioni territoriali, senza diritti del popolo di Israele e dei popoli arabi, e ha denunciato l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Il Medio Oriente, alla lotta contro l'aggressione americana per impedire il genocidio del popolo, al ruolo essenziale che spetta allo sviluppo del movimento della

società. Infine egli ha affrontato la situazione europea, in quanto l'Europa nella strategia globale dell'imperialismo americano resta un punto nevralgico, contraddistinto dalle mire revisionistiche di Bonn, che rimettono in causa la sicurezza europea. La conferenza dei due comunisti, Kortiway-Vari ha messo al centro dei suoi lavori. Dopo avere detto che l'incontro John-Kossighen (solo il rapporto di Guyot interviene su questo argomento) ha permesso una migliore conoscenza del problema, Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza annessioni territoriali, senza diritti del popolo di Israele e dei popoli arabi, e ha denunciato l'annessione di Gerusalemme da parte di Israele.

Il Medio Oriente, alla lotta contro l'aggressione americana per impedire il genocidio del popolo, al ruolo essenziale che spetta allo sviluppo del movimento della

società. Infine egli ha affrontato la situazione europea, in quanto l'Europa nella strategia globale dell'imperialismo americano resta un punto nevralgico, contraddistinto dalle mire revisionistiche di Bonn, che rimettono in causa la sicurezza europea. La conferenza dei due comunisti, Kortiway-Vari ha messo al centro dei suoi lavori. Dopo avere detto che l'incontro John-Kossighen (solo il rapporto di Guyot interviene su questo argomento) ha permesso una migliore conoscenza del problema, Waldeck Rochet e la risoluzione adottata dal Comitato centrale. Le grandi linee sono identiche. Dono essere estremamente chiare. La crisi, la crisi degli «ultras» giustificati per favorire le mire dell'America, che intende trasformare il Medio Oriente in un punto forte della propria strategia globale di aggressione. Raymond Guyot, esaminando poi l'azione di Guyot, ha detto che questa comporta aspetti positivi nella misura in cui designa Israele come responsabile dell'apertura delle ostilità, il rifiuto di trascinare la Francia a rimorchio degli USA in una nuova guerra mondiale. Raymond Guyot ha affermato che il PCF è per una pace senza umiliazioni e senza ann